

RASSEGNA STAMPA

del

06/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2014 al 06-05-2014

06-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Incubo esondazione aspettando la bonifica	1
06-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Fuoco sull'ex componidori	2
06-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Ritorna in vendita l'ospedaletto militare	3
06-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) La festa di San Simplicio riaccende una città ferita	4
06-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) L'evento ?Sardegna chi_ama? a Cagliari E anche Renga risponde ?sì?	5
06-05-2014 La Città di Salerno frana sulla 407 a rischio la tappa del giro d'italia	6
06-05-2014 La Città di Salerno nessuno ha imparato quella lezione	7
06-05-2014 La Nuova Sardegna un sismografo anche nel sassarese	9
06-05-2014 La Nuova Sardegna luras, il consiglio aggiorna il piano di protezione civile	11
06-05-2014 La Nuova Sardegna ecoprimavera, la tradizione della festa degli alberi	12
06-05-2014 La Nuova Sardegna lavori al corso, continua l'odissea	13
05-05-2014 Ondaiblea.it 6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile	14
06-05-2014 Quotidiano di Sicilia Gasdotto Snam a P. Empedocle, ok alla bretella di collegamento.	17

Incubo esondazione aspettando la bonifica***Proteste a Musei***

Cinquanta ettari di terra che periodicamente subiscono l'inondazione con la relativa distruzione delle colture e dei pascoli, ma anche reti trascinate via dalla furia delle acque. Sono i danni, ingentissimi, che provoca ciclicamente l'esondazione del rio Cixerri, in località Pardu Iscas, in agro di Musei.

Un'esondazione che ogni anno, nel periodo delle piogge, è provocata dal fatto che in questo comprensorio non è stata mai attuata la bonifica del fiume. E l'attesa dura ormai da oltre cinquant'anni. A subirne le conseguenze è in special modo, Giuseppe Cualbu, allevatore di bestiame di 58 anni originario di Fonni, che nella zona possiede un'avviata azienda agricola dedita all'allevamento di ovini. «Anche quest'anno - afferma sconsolato - ho visto andare distrutti oltre cinquanta ettari di terreno coltivato a pascolo. Non solo: la furia delle acque ha anche dilavato e scavato il terreno, oltre ad avermi portato via diverse centinaia di metri di recinzione di rete metallica». Ciò che disturba di più è che gli agricoltori della valle del Cixerri attendono da troppo tempo la bonifica di quel tratto di fiume. «Ho protestato con l'ex Provincia di Carbonia Iglesias, ma anche con la Regione - conclude Cualbu - ma è un continuo scaricabarile. Arrivato a questo punto non so più a che santo rivolgermi: al Consorzio di Bonifica mi hanno detto che la sistemazione dell'alveo del fiume è di competenza dell'ex Provincia che finora, però, ha fatto orecchie da mercante».

Paolo Caboni

Fuoco sull'ex componidori

In cenere venti rotoballe. L'amazzone respinge l'ipotesi del dolo: «È autocombustione»

Incendio nel podere di Elisabetta Sechi, capocorsa nel 2010

È un rogo che lascia il segno nell'ambiente della Sartiglia. Fiamme che alimentano i sospetti, si offrono a interpretazioni diverse, suggeriscono moventi inconfessabili. Perché la vittima di un presunto atto incendiario è Elisabetta Sechi, 32 anni, amazzone, studentessa universitaria in veterinaria con in tasca già una laurea in beni culturali, di famiglia conosciuta, prima componidori donna del ventesimo secolo, a quarant'anni dall'altra capocorsa. In cenere sono finite venti rotoballe di fieno nelle campagne di Sili, dove l'ex componidori Elisabetta Sechi tiene i cavalli anziani e malati.

VIGILI Fiamme alte diversi metri che l'altra notte intorno alle 23 e 30 hanno impegnato per oltre un'ora i vigili del fuoco del comando di Oristano. Sul posto anche una volante della polizia. «Non credo all'intimidazione - dice Elisabetta Sechi al telefono - avrebbero potuto colpire in maniera più devastante, sono invece convinta che possa trattarsi di autocombustione: era fieno nuovo e gli sbalzi di temperatura possono provocare degli incendi».

DUBBI Il rogo di Sili rimane quindi un grosso interrogativo. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse in una vicina casetta in legno usata come ricovero per gli attrezzi. Nessun rischio per gli animali. «Li teniamo in quel terreno - conferma la giovane studentessa - perché non li montiamo più. Sono vecchi e qualche cavallo ha delle malattie incurabili». Un fatto che, secondo la famiglia Sechi, avvalorava la tesi dell'incendio accidentale e non del dolo. Elisabetta Sechi ha l'altra scuderia in zona Sa Rodia, mentre a Sili ci sono solo alcuni capi. L'ipotesi dell'attentato viene quindi allontanata dall'ex componidori, ma i dubbi sulla matrice dolosa restano.

ATTENTATO Chi ha colpito l'altra notte ha dovuto percorrere un bel tratto di strada sterrata prima di raggiungere le rotoballe di fieno. L'ingresso al terreno si trova in una strada secondaria di Sili. Appezamento incolto, pascolo brado per i cavalli. Solo qualche vecchia costruzione, macchinari arrugginiti e poco altro. Elisabetta Sechi è una giovane amazzone con un passato in sella già di gran prestigio. Nel 2010 è stata la prima donna componidori dopo oltre 40 anni dalla discesa di Annadina Cozzoli. Elisabetta Sechi, l'affascinante amazzone, entrata già nella storia della Sartiglia. E con qualche nemico.

Maurizio Olandi

Ritorna in vendita l'ospedaletto militare*Santu Lussurgiu*

Un anno e mezzo fa la Croce rossa lo vendeva a due milioni di euro. Passata la prima e la seconda asta, senza compratori, ora l'enorme struttura della Croce rossa, all'ingresso di San Leonardo de Siete Fuentes, viene messa di nuovo in vendita ma a un prezzo molto inferiore: per acquistarlo ora occorrono 1 milione e 680mila euro. Il complesso immobiliare, denominato l'Ospedaletto, è dismesso da tanti anni, dal 1998 quando la Croce rossa ha spostato il contingente di San Leonardo a Oristano. Nel 1983 l'Ospedaletto era Centro operativo e addestramento per i militari della Croce Rossa che si occupavano di servizio di protezione civile, assicurando il pronto intervento in caso di calamità naturali. Tra la fine degli anni '80 e la metà dei '90 ha ospitato il Corpo forestale diventando il centro più importante della lotta agli incendi boschivi di tutto l'alto Oristanese. Anche l'esercito di stanza a Macomer vi ha svolto periodicamente campi di addestramento. Infine la chiusura nel 1998. Il compendio comprende tre corpi con un ampio parco, per un totale di circa quattro ettari di estensione.

Joseph Pintus

La festa di San Simplicio riaccende una città ferita*Sabato 17 concerto di Marco Masini e sagra delle cozze*

Un appuntamento al quale non si può mancare, malgrado le ferite dell'alluvione e le scarse risorse. Sarà festa grande dal 13 al 18 maggio, in onore di San Simplicio, patrono della Gallura. La manifestazione è stata presentata dal comitato e dal parroco don Giovanni Debidda, alla presenza del sindaco Giovannelli e dell'assessore regionale al Turismo Morandi. Comune e Regione sostengono finanziariamente l'iniziativa ma dalla Gallura si spinge affinché la festa, inserita tra le manifestazioni di interesse regionale, abbia risorse più certe e cospicue. Parte del budget proviene dalle offerte dei cittadini mentre non si sarebbe registrata altrettanta solidarietà da parte dei numerosi ambulanti che alla festa fanno incassi di tutto rispetto. Proprio dal contatto diretto con gli olbiesi il comitato ha capito che andare avanti era la scelta giusta.

«Siamo stati incoraggiati proprio nei quartieri colpiti dall'alluvione», spiegano i dirigenti: «Gli olbiesi hanno bisogno di nutrire la speranza per il futuro». Don Debidda ha raccontato come la devozione per il vescovo martire sia radicata negli olbiesi: «Nei giorni di festa chiudo la chiesa oltre la mezzanotte ed è sempre affollata di persone che entrano a pregare».

IL PROGRAMMA Sacro e profano marciano insieme. Per la parte laica, il clou è sabato 17 con la tradizionale sagra delle cozze e il concerto di Marco Masini al parco Fausto Noce. Il cuore delle celebrazioni religiose è invece giovedì 15, il giorno di San Simplicio: messa solenne in basilica alle 11,30, la processione che attraverserà il centro cittadino alle 18.

Una ventina i gruppi folk partecipanti, la delegazione di Luogosanto che porterà in processione il simulacro di Maria Bambina, l'altra protettrice della Gallura. La festa si chiude il 18 con il palio della stella in via Redipuglia.

LE ISTITUZIONI Il sindaco ha sollecitato la Regione al sostegno per gli eventi del territorio. Brucia ancora la ferita del rally mondiale. Morandi ha ricordato i numeri della festa: 50.000 presenze stimate, 20 mila piatti di cozze alla sagra, altrettanti partecipanti al palio. «Ma non sono tanto questi i dati che contano», ha detto l'assessore: «L'aspetto più significativo è che si tratta di un grande evento identitario e come tale va sostenuto». Più in generale Morandi ha riconosciuto «un grande debito di attenzione verso la Gallura, motore economico della regione oggi in difficoltà».

Caterina De Roberto

L'evento ?Sardegna chi_ama? a Cagliari E anche Renga risponde ?sì?

Meno di un mese a ?Sardegna chi_ama?, e tante novità per la grande serata di musica e spettacolo in programma sabato 31 maggio, a Cagliari, nello spazio dell'Arena Grandi Eventi di Sant'Elia. È un'iniziativa ideata e diretta dal jazzista Paolo Fresu, condivisa dalla Fondazione Banco di Sardegna attraverso un contributo straordinario, e organizzata dall'associazione culturale Dromos di Oristano, il cui incasso verrà interamente destinato al ripristino delle scuole danneggiate dall'alluvione che ha colpito la Sardegna lo scorso novembre.

Altri nuovi ingressi rinforzano ulteriormente il folto cast della serata (inizio ore 19,30), che se da un lato perde per sopraggiunti imprevisti Luca Carboni e Patty Pravo, dall'altro incassa la partecipazione di Francesco Renga, Luca Aquino, Franca Masu, Neonelio e l'Orchestra d'archi del Teatro Lirico di Cagliari. Che si aggiungono così ai nomi già annunciati: Amii Stewart, Mauro Pagani, Eugenio Finardi, Gianmaria Testa, Marco Carta, Omar Pedrini, Claudio Coccoluto, i Perturbazione, Raffaele Casarano, il Devil Quartet di Paolo Fresu, Gianna Nannini, Raphael Gualazzi, Gaetano Curreri e gli Stadio. Ancora: Paola Turci, Ornella Vanoni, Samuele Bersani, Ron, Cristiano De André, Alice, Lella Costa, Ascanio Celestini, Geppi Cucciari, Neri Marcorè, Piero Marras, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Antonello Salis, Gavino Murgia, Sikitikis, Menhir, Salmo, Lavinia Viscuso e Celso Valli.

I biglietti - a 35 euro in platea e 25 in tribuna - si possono acquistare presso i punti vendita del circuito Box Office. Per maggiori informazioni, la segreteria organizzativa di ?Sardegna chi_ama? risponde al numero di telefono 0783310490 e all'indirizzo di posta elettronica info@sardegnachiamait.

Oltre che sui biglietti venduti, la raccolta fondi di ?Sardegna chi_ama? per il ripristino delle scuole sarde danneggiate dal Ciclone Cleopatra può contare anche sull'attività parallela delle donazioni. Da segnalare l'iniziativa del CRAL che raggruppa i lavoratori delle società Versalis - Eni e SASOL Italy impiegati negli impianti petrolchimici di Sarroch, che ha deciso di devolvere a ?Sardegna chi_ama? i cinquemila euro recuperati attraverso una raccolta fondi avviata lo scorso dicembre a favore delle popolazioni isolate colpite dall'alluvione.

Tra i partner di ?Sardegna chi_ama? fa intanto ingresso la compagnia aerea Meridiana, che insieme a Rai3, Rai Radio2, Sardegna Solidale e all'associazione culturale Time in Jazz infittisce la qualificata rete di collaborazioni cresciuta intorno al progetto fin dall'inizio della sua corsa verso il grande evento del 31 maggio, con la Fondazione Banco di Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna, il Comune di Cagliari, la Banca di Sassari e Tiscali.

frana sulla 407 a rischio la tappa del giro d'italia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

BUCCINO

Frana sulla 407 A rischio la tappa del Giro d Italia

BUCCINO Le strade del Salernitano cadono a pezzi. Dopo la Cilentana e la Statale 19 Ter delle Calabrie, è la volta della strada provinciale 407 che collega lo svincolo autostradale della Salerno- Reggio Calabria con quello di Buccino Scalo, attraversando il territorio di Sicignano degli Alburni. Già interessata nei mesi scorsi dalle frane e dagli smottamenti provocati dal maltempo, ora sulla 407 un costone pericolante ed un muro di contenimento si sono mossi a frana, scendendo ed ostruendo un'intera corsia, ed interessando un tratto tra le località Bivio Canne e Mesarico di uccino, nei pressi della zona industriale, un punto strategico situato a pochi metri dagli svincoli autostradali. Ma la frana rischia di mettere a rischio anche la tappa Sassano-Montecassino del Giro d Italia: «Siamo stati convocati in Provincia per discutere del passaggio del Giro - spiega Nunzio Elia, consigliere comunale con delega alla viabilità - poiché vista la situazione disastrosa in cui versa la strada provinciale, bisognerà trovare un percorso alternativo. Una perdita economica e d immagine che si aggiunge a quella già esistente per la viabilità dell intero territorio salernitano. Auspico al più presto interventi di manutenzione e messa in sicurezza». La 407 e la Sicignano-Potenza, per il tratto che attraversa il comune di Buccino, sono adiacenti e parallele, la frana rischia quindi di mettere in serio pericolo anche l'arteria che collega con il Potentino. I lavori di manutenzione da parte della Provincia di Salerno e dell Anas, non sono mai iniziati, pur essendo disponibili i fondi per la sistemazione. «Il comune di Buccino si è già attivato spiega Elia insieme all ingegnere Gennaro La Manna, nei giorni scorsi abbiamo effettuato dei sopralluoghi per valutare se la strada può ancora rimanere aperta. I fondi da parte della Provincia di Salerno ci sono, ma sono vincolati dal Patto di stabilità». Intanto però, i residenti e gli utenti dell arteria dell ampio bacino che collega il Medio Sele con il Tanagro, sono preoccupati, senza contare l inesistente sicurezza stradale e la scarsa segnaletica stradale per delimitare la frana. Mariateresa Conte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

e

nessuno ha imparato quella lezione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- *Provincia*

«Nessuno ha imparato quella lezione»

Anniversario della frana di Sarno: dura omelia del vescovo Giudice sull'ecologia e il sacro rispetto dell'ambiente
gli allagamenti in via Beveraturo

Almeno un mese per riassorbire l'acqua

Dopo gli allagamenti, restano i danni. Nella zona di via Beveraturo, dopo le esondazioni del fiume determinate dalle abbondanti piogge, si contano i danni e il quadro non è ottimale. Allo stato, c'è ancora una famiglia sgomberata. A parte questo, però, quelli che hanno sentito maggiormente il colpo sono i contadini, molti dei quali hanno perso il raccolto. L'annata è stata completamente compromessa e da qui la richiesta di accedere allo stato di calamità naturale o a forme di refusione pubbliche che consentano almeno di salvare le spese. I campi sono ancora allagati e l'acqua sarà riassorbita entro un mese almeno. L'appello va alle istituzioni e ai politici. Tonnellate di pomodoro San Marzano e di altri ortaggi non saranno utilizzabili. Il fenomeno delle esondazioni in zona non è una novità. Proprio i contadini, più volte, in passato, hanno denunciato l'assenza di manutenzione al fiume e alle sue sponde. Sono tanti gli enti coinvolti nella manutenzione dei corsi d'acqua, ma il dito, in queste ore, è puntato contro l'Arcadis che i residenti hanno visto come il grande assente ai tavoli di discussione sulle conseguenze dell'evento, nonostante sia stata trasferita la sede nella vicina via Ingegno. Peraltro, non è nemmeno escluso che, rispetto ai recenti allagamenti, sia tutta colpa della mancata manutenzione. Infatti, sono in corso di accertamento anche le conseguenze derivanti dai lavori del Grande Sarno. Il progetto potrebbe avere ripercussioni negative sul deflusso delle acque.

SARNO Un «serio punto interrogativo». È quello che ha rimarcato il vescovo Giudice come risposta alla domanda se la lezione rappresentata dalla tragedia di Sarno di sedici anni fa sia una «lezione imparata». Ha parlato di «memoria grata» il Pastore della Diocesi di Nocera Inferiore Sarno ieri mattina nella concattedrale di San Michele. La memoria, ha detto durante l'omelia, di «vittime che hanno pagato non per colpe personali, ma perché a volte le forze della natura sono contro di noi». E così accade che «l'acqua che porta la vita, può portare anche la morte». Una riflessione che ha portato il vescovo a soffermarsi sulla «ricostruzione e sull'attenzione all'ambiente». Ed è lì che ha indugiato. «Possiamo parlare (alla luce di 137 vittime innocenti, ndr) si è chiesto pleonasticamente di una lezione imparata? Metterei un serio punto di domanda. Aggiungendo che non ci possiamo attivare solo nei momenti di memoria. Quel disastro perché un autentico, immane disastro doveva davvero diventare una grande lezione di vita». Già, doveva, avrebbe dovuto. La domanda se lo sia trovato una sua prima risposta in quell'inerzia indotta dalla necessità di fare economia che ha visto se non smantellato comunque non più capace di operare come nell'immediatezza dei fatti il Coc, il centro operativo comunale che con la regia dell'ingegnere Aniello Annunziata (oramai in pensione da un paio d'anni) aveva fatto di Sarno non solo un modello, ma comune capofila. Proprio in ragione di quanto fosse stata trasformata in pratica quotidiana quella lezione di vita inflitta dalle colate di fango del 5 maggio 1998. «Si parla tanto ha aggiunto il vescovo Giuseppe Giudice di ecologia, ma quella esterna, quella ambientale deve andare di pari passo con l'ecologia morale. Altrimenti siamo fuori dalla storia». Sua Eccellenza ha dato voce al comune sentire di quei sopravvissuti che ieri mattina c'erano. «Il dolore è di chi ce l'ha», ha detto tra le lacrime Teresa Vitolo, diventata dopo aver perso sedici anni fa il marito ed un figlio di vent'anni, uno dei volti simbolo della battaglia contro l'oblio. «La lezione è servita solo a noi che abbiamo perso mariti, figli, nipoti». A scandire la giornata della memoria la campana della concattedrale che ha salutato i tanti dagli occhi lucidi e dal desiderio di schivare le luci della ribalta: il professore Versace, innanzitutto, e poi l'allora dirigente del commissariato di polizia Coppola, la vedova del preside Milone, i colleghi del vigile del fuoco immolato durante la sua missione, quel don Antonio Calabrese all'epoca parroco proprio ad Episcopo, padre Maurizio Albano cappellano del Villa Malta e tanti altri. Patrizia Sereno © RIPRODUZIONE RISERVATA LO SPECIALE MULTIMEDIALE GUARDA

nessuno ha imparato quella lezione

E COMMENTA SU WWW.LACITTADISALERNO.IT

un sismografo anche nel sassarese

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- Sassari

Un sismografo anche nel Sassarese

Un inviato dell Ingv verificherà la possibilità di installare una nuova stazione: quella di Oschiri danneggiata dai vandali

Il progetto

E intanto si prepara l allerta tsunami

Se l'isola è restata finora immune dalle devastazioni dei terremoti, chi teme le catastrofi naturali guarda con occhio sempre più preoccupato verso un altro fenomeno che ha colpito tragicamente alcune zone del globo. Quello dello tsunami e delle sue onde gigantesche che inghiottono la terra spazzandola via. Che, secondo teorie forse un po' ardite, avrebbe già fatto la sua comparsa, millenni orsono, in Sardegna. Il Mediterraneo non ne è esente comunque, e il dirigente dell Ingv Alessandro Amato conferma. «Un terremoto avvenuto a Creta nel 365 dopo Cristo fu di dimensioni tali da generare uno tsunami che si riversò sulle coste dell'Egitto e della Libia, distruggendo città e colonie romane. E per arrivare a tempi più vicini, nel 2004 una fortissima scossa nel nord dell'Algeria, di magnitudo tra 6 e 7, generò un piccolo tsunami», aggiunge Amato, «che fu rilevato anche a Carloforte e alle Baleari». Perciò all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia stanno realizzando un sistema di «allerta tsunami» di cui anche la Sardegna andrà a far parte. «Si tratta di un monitoraggio costante dei terremoti di Grecia, NordAfrica e per restare in Italia, di Sicilia e Calabria, zone altamente sismiche, per verificare velocemente la magnitudo del sisma prima che l'onda marina che genera arrivi e provochi disastri. In questo modo si possono mettere in atto misure di emergenza, come l'evacuazione delle coste, consentendo così di salvare molte vite umane». (p.f.)

di Paoletta Farina wSASSARI Sarà potenziata la rete di stazioni per registrare la sismicità in Sardegna e un nuovo sismometro, l'apparecchio che appunto registra le vibrazioni provocate dai terremoti, potrebbe essere sistemato proprio nel Sassarese. Domani arriva in Sardegna un inviato dell Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, per verificare una situazione che vede il Nord Sardegna completamente sguarnito di punti di rilevamento dopo che due anni fa i vandali rimasti sconosciuti hanno mandato in tilt il sismometro (la nuova generazione di sismografi digitali) situato a Oschiri, rubandone la parabola. «In Sardegna adesso sono soltanto tre le apparecchiature in funzione: due nel Cagliaritano e una nel Nuorese. Un numero di strumenti insufficienti a registrare e studiare i movimenti tellurici locali ma anche quelli lontani», afferma Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell Ingv e a lungo direttore del centro terremoti dell'Istituto. E siccome c'è un progetto di Rete del Mediterraneo, il nostro sopralluogo nell'isola ci permetterà di valutare le diverse strade da percorrere per dotarla di zone di rilevamento più numerose». Il direttore Amato dice che «in primo luogo vogliamo stabilire se si possa ripristinare l'apparecchiatura presente a Oschiri, un lavoro che era stato eseguito con ottimi risultati grazie alla collaborazione del Comune, e che è stato vanificato dall'atto sconsiderato dei vandali. L'altra ipotesi è che possa essere attrezzata una stazione più a Nord Ovest, complementare a quella oschirese o in alternativa». Non che la zona nord dell'isola sia completamente sguarnita di controlli, perché suppliscono le stazioni esistenti in Corsica al quale l Ingv è collegato. Ma parzialmente. Lo scorso settembre una scossa fu avvertita in maniera sensibile, ad esempio, nella parte alta di Sassari, anche se i sismografi non l'avevano segnalata. Un fatto che aveva messo in allarme gli appassionati locali di sismologia, tra cui c'è il giovane sassarese Pietro Serra. Ed è stato lui, proprio per i rapporti costanti che ha con l Ingv, a segnalare con forza la necessità di estendere la rete di rilevamento: «Ho trovato sensibilità da parte degli esperti dell'Istituto e sono soddisfatto che adesso vengano a conoscere di persona la situazione». La Sardegna, notoriamente, è una zona poco sismica: è un blocco stabile che si è staccato più di 20 milioni di anni fa da quello che è il continente europeo. «Ma questo non significa», avverte Alessandro Amato, «che terremoti non possano verificarsi. Negli ultimi 30 anni questi fenomeni si sono registrati perlomeno a mare, a largo di Olbia. Ma nel 1948 una fortissima scossa fece tremare la Sardegna». E quindi ben venga un nuovo sismografo a monitorare i movimenti della terra. ©RIPRODUZIONE

un sismografo anche nel sassarese

RISERVATA

luras, il consiglio aggiorna il piano di protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Luras, il Consiglio aggiorna il piano di protezione civile

LURAS Durante l'ultima seduta del consiglio comunale di Luras, mercoledì scorso, si è provveduto ad aggiornare il piano di protezione civile comunale. Sono stati introdotti gli aggiornati secondo le indicazioni della legge e della Prefettura per la prevenzione del rischio idrogeologico, rischio neve ed incendi boschivi. Il piano è corredato da diversi studi che riguardano le zone a rischio, le vie di fuga, le aree di alloggio per eventuali sgomberati, le reperibilità e il pronto intervento. «L'amministrazione comunale - commenta il sindaco, Marisa Careddu - deve essere consapevole dei rischi che si possono correre quando la natura si faccia sentire. Il piano comunale di protezione civile è, dunque, ciò che occorre per le emergenze, come ci si deve muovere o come operare per non farsi trovare impreparati». Luras, dunque, ha ulteriormente perfezionato il suo piano di protezione civile. «Il tutto - chiede il sindaco Careddu - si inserisce nell'ottica della prevenzione di ogni rischio che può presentarsi nel (e per) il paese di Luras». Per tutti i rischi vi è l'individuazione dei coordinatori responsabili delle emergenze. (s.d.)

ecoprimavera, la tradizione della festa degli alberi

Ianuvosardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

MOGORO

Ecoprimavera, la tradizione della Festa degli alberi

MOGORO Questa mattina nuovo appuntamento con il calendario di eventi dell'Ecoprimavera, per una giornata dedicata alla natura. Alle 10 si svolgerà l'ormai tradizionale Festa degli alberi, che quest'anno avrà luogo nell'area circostante i locali dell'ex ragioneria di Via Dessì. Nel corso della manifestazione, i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria, aiutati da genitori e nonni, planteranno un centinaio di alberelli. In tarda mattinata, invece, gli alunni della terza media, insieme ai ragazzi dell'Istituto nella sala convegni della Fiera del tappeto seguiranno un seminario sulle norme pratiche da seguire in caso di calamità naturali, dal titolo Lezioni di autoprotezione in Protezione civile. L'evento è organizzato dall'Anpas Sardegna, settore Protezione civile. La festa continua nel pomeriggio nei locali della Biblioteca Comunale, dove si parlerà di alimentazione. Attraverso un laboratorio pratico-informativo, la diabetologa Marina Cossu insegnerà a leggere correttamente le etichette degli alimenti, che giornalmente finiscono nel nostro carrello della spesa. L'appuntamento è aperto al pubblico e l'invito da parte dell'amministrazione comunale è rivolto a tutta la popolazione. (c.c.)

lavori al corso, continua l'odissea

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 06/05/2014

Indietro

- Ed_Oristano

Lavori al corso, continua l'odissea

L assessore Gian Franco Congiu: «Maltempo e imprevisti hanno ritardato l'attività dell'impresa»

di Tito Giuseppe Tola wMACOMER La fine dei lavori di riqualificazione del corso Umberto non sembra essere imminente. L'assessore ai lavori pubblici, Gian Franco Congiu, spiega le cause dei ritardi che hanno impediscono di completarli prima dell'estate. Maltempo e imprevisti hanno rallentato notevolmente l'attività dell'impresa, che però non ha dispiegato mezzi e manodopera in misura tale da imprimere all'attività un ritmo serrato. Il cantiere, intanto, ha superato l'incrocio con la via Roma e sta interessando il lato sinistro del marciapiede in direzione della stazione nel tratto fino a piazza Della Vittoria, dove tra qualche giorno non si potrà parcheggiare. Come è avvenuto per la parte bassa della via principale, anche in questo tratto del Corso si prevedono disagi. L'auspicio dei commercianti è che l'esperienza della parte bassa abbia insegnato qualcosa e che i tempi di esecuzione dei lavori siano più snelli. L'assessore Congiu spiega come si è proceduto e a che punto sono le cose. «Nella gestione di un appalto complesso come quello che riguarda la riqualificazione del corso Umberto dice, la nostra amministrazione ha scelto la via della massima informazione e condivisione con utenti e cittadini, nella consapevolezza che quando si parla di opere pubbliche a Macomer, balzano alla memoria gli anni in cui la città era un continuo cantiere a cielo aperto dove a una feconda attività, per così dire demolitiva, non si contrapponeva un'altrettanta rapida attività ricostruttiva. Gli ampi spazi tutt'ora degradati ne sono la dimostrazione. È parso quindi doveroso avvicinare il progetto del Corso alla città ed è per questo che il 13 novembre si è svolto un pubblico incontro in cui sono state suggerite (da parte soprattutto dei commercianti) piccole ma significative modifiche progettuali, alle quali si sono sommate a quelle proposte della giunta comunale che chiedeva di variare alcuni materiali di pavimentazione e di recuperare i vecchi cordoli in basalto». Da qui la necessità di approvare una perizia di variante, legata anche alla presenza di una fogna da rifare con i relativi allacci alle case. Congiu spiega che il Corso è sottoposto a tutela e vincolo storico, architettonico e paesaggistico, per cui si è reso necessario inviare anche alla Soprintendenza un nuovo progetto e attendere il nulla osta. «Tutte le varianti proposte dice non hanno prodotto alcuna sospensione dei lavori e l'impresa ha proseguito nella sua attività di cantiere». Nella quale dal 10 febbraio al 6 marzo ha impiegato quattro operai e sette dal 12 marzo in poi.

e

6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile**Ondaiblea.it***"6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile"*Data: **06/05/2014**

Indietro

6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile

Lunedì 05 Maggio 2014 15:32

Redazione

Visite: 119

Sezione: Notizie Siracusa -

Canicattini Bagni

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Incontri con la città di Canicattini per illustrare il piano comunale di protezione civile

Canicattini Bagni, 5 maggio 2014 – Prenderà il via domani, Martedì 6 Maggio, a Canicattini Bagni, la Settimana della Protezione Civile, promossa dall'Amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Paolo Amenta, e coordinata dal responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile comunale, il Disaster Manager Giuseppe Casella, che coinvolgerà tutte le Associazioni di Volontariato della città, ad iniziare dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, gli scout dell'Agesci "Canicattini 1", l'Associazione Radiantistica CB Omega, l'Avoca, e l'Avis, con il patrocinio della Protezione Civile Nazionale, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, dalla Regione Siciliana e dall'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei".

Obiettivo dell'iniziativa, caratterizzata, dal 6 all'11 Maggio, da momenti divulgativi, formativi e da esercitazioni, è quello di mettere in rilievo l'importante ruolo che l'Ente Comune, gioca ai vari livelli nel settore della prevenzione e dell'organizzazione di interventi rispetto alle condizioni di emergenza.

L'occasione vuole rappresentare una sorta di progetto di educazione alla sicurezza, partendo dalla presentazione e dall'illustrazione del Piano Comunale di Protezione Civile e dei comportamenti di autoprotezione in caso di evento sismico, approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 58 del 04 Settembre 2013, e redatto dai tecnici del Comune ed elaborato con l'apporto delle professionalità del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Servizio di Siracusa.

Si inizia con una serie di incontri che prenderanno il via Martedì 6 Maggio in tutte le Scuole, passando dai vari Quartieri, quindi con i cittadini, che culminerà con la presentazione ufficiale a tutta la cittadinanza, fissata per Venerdì 9 maggio alle ore 17,30 nell'Aula consiliare di via Principessa Jolanda, alla quale saranno presenti, oltre al D. M. Giuseppe Casella,

6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile

anche:

Paolo Amenta, Sindaco di Canicattini Bagni;

Ing. Calogero Foti, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;

Arch. Biagio Bellassai, Dirigente del D.R.P.C. per il Servizio della provincia di Siracusa;

Geol. Gaetano Marino, Dirigente del D.R.P.C. responsabile unità operativa S.13.02 rischio idrogeologico per la provincia di Siracusa;

Dr. Ottavio Castro, progettista del Piano Comunale di P.C.;

Ing. Giuseppe Russo, progettista del Piano Comunale di P.C

Sempre Venerdì 9 Maggio, alle ore 21,00 saranno incontrati i cittadini dei quartieri “Vadduni”, “Priolu”, “Santuzzo”, “Vigna di Sorrentino”.

L'iniziativa sarà conclusa dalle Esercitazioni di Protezione Civile di Sabato 10 e Domenica 11 Maggio, con allestimento di Area Ammassamento “campo” in Piazza Caduti di Nassiriya, dov'è ubicato il Palazzetto della Protezione Civile, alla quale prenderanno parte i Gruppi e le Associazioni locali del Volontariato e le Strutture operative della provincia di Siracusa.

Programma

6/7/8 maggio - Formazione Alunni delle scuole (i rischi del territorio e norme di evacuazione) – Formazione personale comunale e funzioni di supporto (Piano Comunale).

Gli incontri saranno implementati da personale comunale e del DRPC servizio di Siracusa.

09 maggio – Ore 17:30 Presentazione del Piano Comunale di P.C. Aula Consiliare.

Ore 21:00 Incontri con la cittadinanza quartieri “Vadduni”, “Priolu”, “Santuzzo”, “Vigna di Sorrentino”.

10/11 maggio - Esercitazione con le strutture operative locali il DRPC e il Volontariato della provincia di Siracusa.

6-11 maggio, Canicattini Bagni: settimana della Protezione Civile

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Gasdotto Snam a P. Empedocle, ok alla bretella di collegamento.**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Martedì n. 3831 del 06/05/2014 - pag: 8

Gasdotto Snam a P. Empedocle, ok alla bretella di collegamento

PORTO EMPEDOCLE (AG) – Malgrado il parere negativo da parte della maggioranza del Consiglio comunale empedocchino, la bretella di collegamento al gasdotto Snam a servizio della centrale elettrica di Enel ci sarà. E' arrivato infatti l'ok del dipartimento regionale dell'Urbanistica che sentiti gli altri vari pareri positivi ha rilasciato l'autorizzazione definitiva, affinché l'opera si possa compiere. In particolare, secondo quanto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana lo scorso 24 aprile, non sono state ritenute fondate le considerazioni del civico consesso cittadino, perché le motivazioni non avevano un carattere tecnico ma attenevano a preoccupazioni circa la perdita di posti di lavoro oltre che a problemi di carattere ambientale quali l'inquinamento. Il tutto in contrasto con il parere dello stesso ufficio tecnico comunale. Secondo il dipartimento non possono quindi ritenersi significative tali considerazioni che non vertono su argomentazioni di natura urbanistica.

Il percorso che interesserà il gasdotto da realizzare è fuori da aree di interesse archeologico o a rischio idrogeologico, mentre l'impianto una volta realizzato sarà interrato eliminando qualsiasi problematica di impatto ambientale. Una notizia che fa certamente tirare un sospiro di sollievo a Enel che da mesi ha già iniziato i lavori per la riconversione a turbogas di uno dei due impianti di produzione a olio combustibile ancora esistenti. Dovrebbe quindi venirsi a concludere il braccio di ferro con parte del Consiglio comunale che aveva tra l'altro messo ai ferri corti l'Amministrazione presieduta dal sindaco, Calogero Firetto, e parte della sua stessa maggioranza, improvvisamente rivoltatasi contro su un tema che ha visto la mobilitazione dei sindacati a favore del progetto di riconversione che ha di fatto scongiurato la chiusura della centrale Enel. Centrale che se dal punto di vista dell'ambiente non era precedentemente all'avanguardia, ha dall'altro lato offerto occupazione a diverse decine di dipendenti e soprattutto garantito alle ditte dell'indotto una certa possibilità occupazionale. Soddisfatto si è dichiarato il sindaco Firetto della decisione arrivata dalla Regione, ma anche molto prudente verso il consiglio comunale.

“Le autorizzazioni non penso che necessitino di commenti – ha affermato il primo cittadino ma anche capogruppo all'Ars dell'Udc, Calogero Firetto – c'è stato un iter che è terminato e che ha coinvolto anche il ministero. La valutazione verteva su una natura urbanistica ed era chiesta da Snam rete gas, non era possibile sparare alla nuora per nuocere alla suocera. Un atto assolutamente dovuto dalla Regione, ora la riconversione può procedere spedita come puntualmente sta avvenendo con i lavori che procedono speditamente. Grazie a ciò i livelli di immissioni nell'atmosfera saranno ridotti drasticamente, mentre i livelli occupazionali, saranno garantiti ampliando gli orizzonti temporali della presenza dell'azienda nel nostro territorio. Un risultato positivo quest'ultimo che anche lo stesso consiglio comunale aveva inseguito a partire dall'anno 2007”.

Dall'Enel, nonostante la mancanza di commenti ufficiali alla decisione presa dalla Regione, traspare una certa soddisfazione, mentre nei giorni scorsi è giunto in centrale l'ingegnere Roberto Renon responsabile di “AdB Generazione” l'area di produzione del colosso energetico italiano, il tutto per soprintendere il proseguo dei lavori di riconversione a turbogas, dal costo complessivo di 80 milioni di euro. In particolare dentro il cantiere è già visibile la nuova ciminiera in metallo che andrà a sostituire una delle due precedenti.

Calogero Conigliaro